

Boldrini: "Ragazzi, ribellatevi all'odio e alle violenze sul web"

DONNE E RISPETTO

Non abbiamo fatto decenni di battaglie per venire umiliate sulla Rete. Esigiamo rispetto

BASTA CON I BULLI

È il bullo che si deve vergognare, non chi viene attaccato. Per questo dico a tutti di reagire

La presidente della Camera intervistata dai liceali del progetto scuola-lavoro di Repubblica

ROMA. La presidente della Camera Laura Boldrini sceglie la Sala delle donne per rispondere alle domande dei ragazzi del Liceo Virgilio di Roma, che partecipano al progetto di alternanza scuola-lavoro a Repubblica. La chiacchierata comincia proprio con un invito alle ragazze: "Mancano le foto di donne presidenti della Repubblica, capo del governo e presidenti del Senato, ma ci sono degli specchi. La vostra immagine riflessa vi sprona a pensare in grande, se studiate, se vi impegnate, se credete in voi stesse potreste essere voi le prime" dice Boldrini. E la tutela della presenza delle donne dalle aggressioni in rete è poi uno dei temi principali della chiacchierata.

Presidente, in che modo la violenza verbale sul web sta influenzando la politica?

«Difficile capire chi influenza chi. La politica ha alzato i toni in modo insopportabile, ma purtroppo i politici che usano insulti e linguaggio aggressivo sono molto popolari in rete. L'insulto è il rifugio di chi non ha argomenti e bisognerebbe diffidare di chi usa l'odio invece del dialogo. Purtroppo i social media amplificano l'aggressività, per questo è importante che le grandi aziende della rete si assumano la responsabilità di eliminare i contenuti violenti in modo rapido. Non è accettabile che in Francia e in Germania i contenuti violenti

siano rimossi entro 48 ore nel 50 per cento dei casi e che in Italia si arrivi al solo 3 per cento».

Come vive questa atmosfera da donna all'interno delle istituzioni?

«Contro l'odio serve un'alleanza, perché i violenti, per quanto rumorosi, sono pochi. Per questo reagisco, cerco di organizzare modalità di comunicazione diverse: abbiamo creato la Commissione Jo Cox e la Commissione di studio sui diritti e i doveri dei cittadini in Internet, coinvolgiamo esperti e organizzazioni sovranazionali per studiare il fenomeno. E quando ricevo insulti personali faccio in modo che gli autori se ne assumano la responsabilità. Sento di dover dare un esempio: se non reagisco io che ho gli strumenti per farlo, come si può chiedere ai cittadini di farlo? È per questo che lo scorso 25 novembre, la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, ho pubblicato commenti irripetibili e nomi e cognomi degli autori. Allo stesso tempo ho deciso di smentire le bufale sul mio conto raccogliendole in una rubrica sul mio sito».

Quanto è difficile smontare una notizia falsa su un personaggio pubblico?

«È molto complicato, sicuramente più complicato che metterla in circolazione. Spesso la gente non vuole la verità, ma la conferma delle proprie idee e dei propri pregiudizi. La menzogna usata come arma politica non è una novità, ma certo oggi Internet amplifica il problema. Chi vi ricorre non ha scupoli ed è pronto a tutto pur di avere la meglio. Inoltre chi crea le bufale si arricchisce oppure mira a creare caos, basti pensare a quanto sta succedendo con la disinformazione sui vaccini. Anche in questo caso, però, tutti devono assumersi la responsabilità di verificare, non soltanto i giornalisti. La

scuola, poi, deve fornire gli strumenti a voi giovani. Con la ministra dell'Istruzione Fedeli stiamo appunto lavorando a un progetto per l'"Educazione civica digitale"».

Che conseguenze ha sulla società il ricorso agli insulti sessisti, razzisti e omofobi?

«Il livello di civiltà di un Paese si capisce dal modo in cui vengono trattate tutte le persone. L'impatto di sessismo, omofobia e in genere di tutte le discriminazioni è enorme se i comportamenti scorretti non vengono stigmatizzati. È il bullo, il violento che si deve vergognare, non chi viene attaccato. Per questo dico a tutti di ribellarsi, di non considerare la violenza una cosa normale. Le donne sono le più esposte a minacce e sconcezze sul web e questo è inaccettabile. Ciascuna di noi deve pretendere rispetto anche sulla sfera digitale: non abbiamo fatto decenni di battaglie per venire, oggi, umiliate sulla rete.»

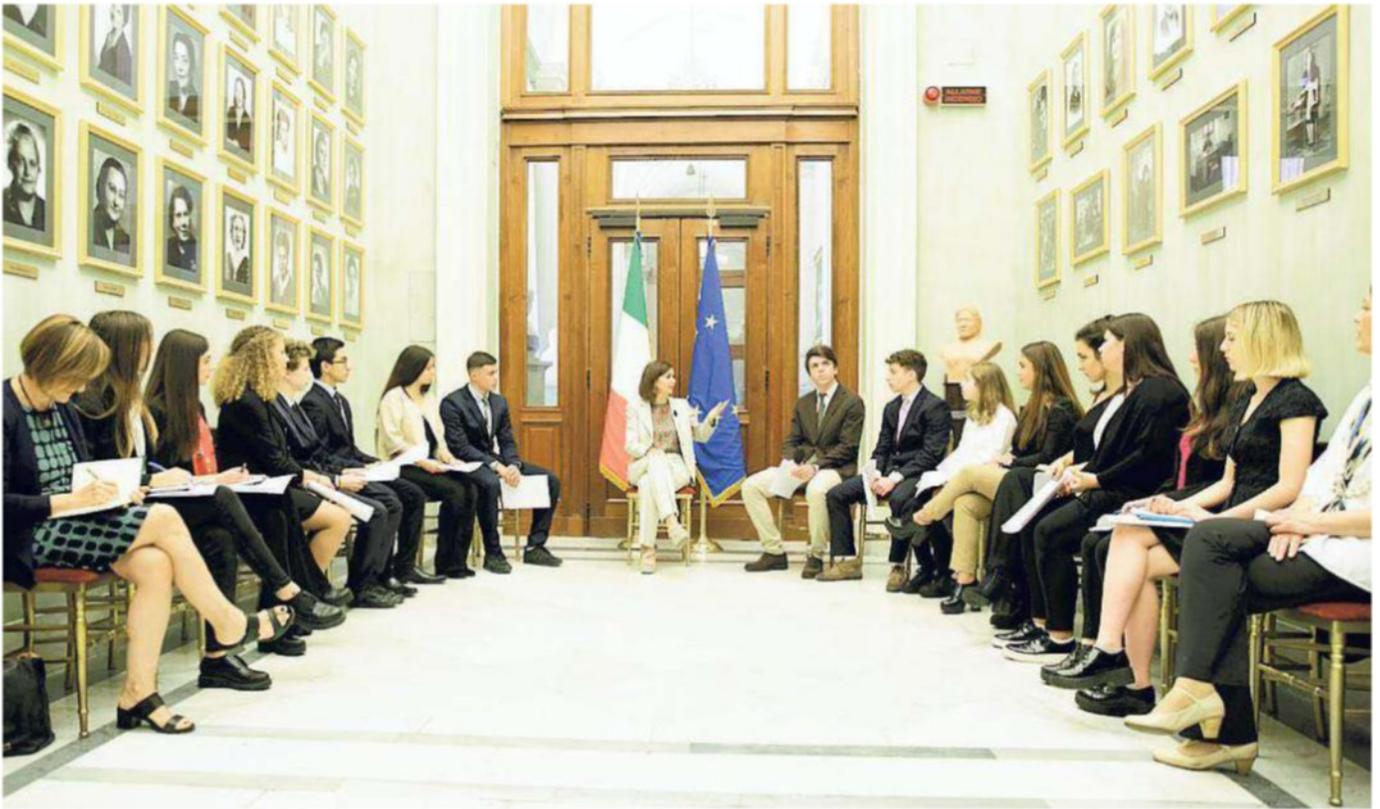
Presidente, riesce a trovare il tempo di leggere i giornali tra gli impegni della sua giornata?

«Sono cresciuta con il rito del giornale al mattino, ma oggi, visto che siamo sempre connessi, il privilegio è di poter talvolta allontanarsi dalle informazioni. Tuttavia le letture approfondite, magari nel fine settimana, sono ancora un grande piacere».

(Arianna Berrè, Alice Cardella, Davide De Colle, Virginia D'Onofrio, Ludovica Fralloe, Giordana Fratini, Anna Gasperini, Andrea Mazzei, Francesca Mancinelli, Gianluca Santini, Arianna Sarazzani, Violetta Sirmi, Vittorio Sivori, Simona Spaziani, Virginia Taddei, Fiamma Tarolo, Giordana Veriani)

CRIPRODUZIONE RISERVATA





L'INCONTRO

La presidente della Camera Laura Boldrini risponde alle domande degli studenti del Liceo Virgilio di Roma che partecipano al progetto di alternanza scuola-lavoro a Repubblica. Per l'occasione ha scelto la Sala delle donne



DETERMINATA

Laura Boldrini ieri alla Camera con gli studenti. Tra i temi trattati, la violenza verbale sul web e le notizie-bufala